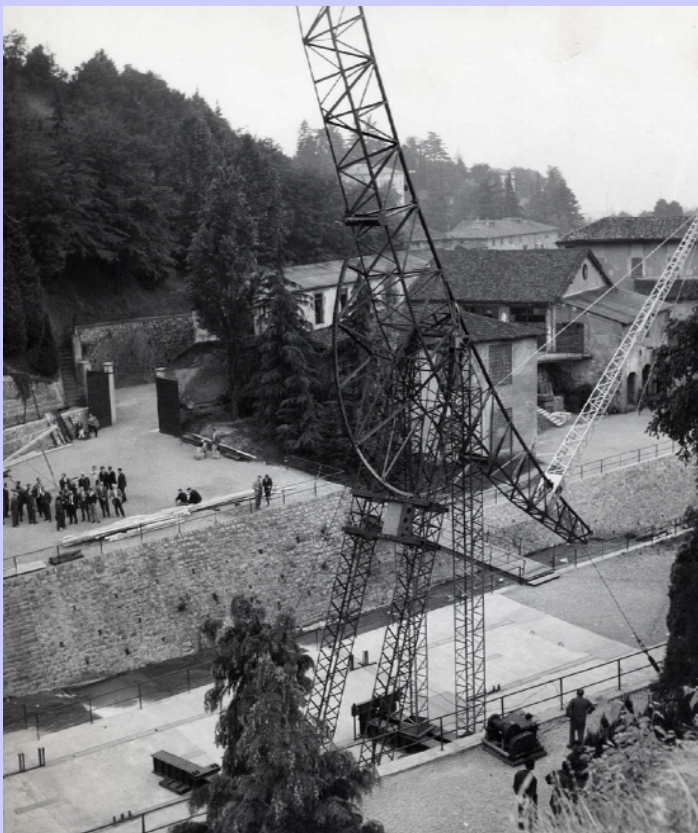
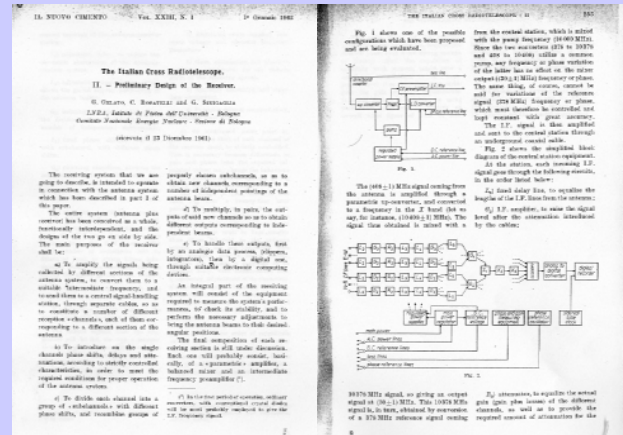
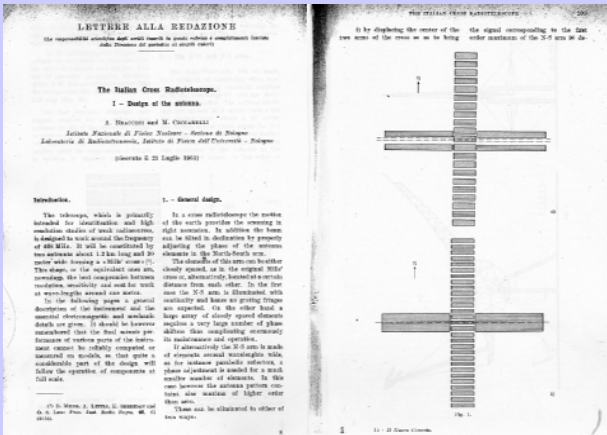


Il progetto "Croce del Nord"

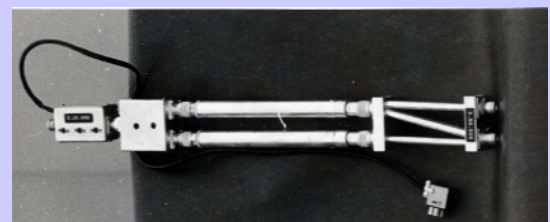
Prima pagina degli articoli di A. Braccesi e M. Ceccarelli con la presentazione del progetto "Croce del Nord" e di G. Gelato, C. Rosatelli e G. Sinigaglia col progetto preliminare dei ricevitori (1962, Il Nuovo Cimento, Vol XXIII, No.1, pagine 208 e 254 rispettivamente). Il disegno del progetto realizzato, a forma di "T", risulta diverso da quelli proposti a forma di croce.



Man mano che il progetto avanza, le cose costano sempre di più. Di qui la scelta per il "T", che non riduce troppo le prestazioni, e quella più dolorosa, di un ramo Nord-Sud di soli 300 metri.

Nella foto a sinistra la prima centina del ramo Est-Ovest della "Croce del Nord" montato alla SAE di Lecco (primi mesi del 1962).

Intanto nei laboratori dell'Università a Bologna si sviluppa la parte elettronica. Nella foto in basso il preamplificatore convertitore a 408 MHz, rivelatosi uno dei migliori al mondo. La frequenza di 408 MHz viene preferita a quella di 327 MHz in quanto assegnata definitivamente alla radioastronomia da convenzioni internazionali sulla radiodiffusione.



Wilburn Norman Christiansen, radioastronomo australiano (1913 --) progetta nel 1957, presso la Flours field station in Australia, una "grating cross antenna" costituita da due rami posti a croce di 320 m. Lungo ognuno dei due rami sono disposte 32 antenne paraboliche di 6 m di diametro. Nel 1960 viene chiamato in Olanda per collaborare al "Benelux Cross Antenna Project". In quel periodo vi è una intensa corrispondenza tra Christiansen ed il gruppo di Ceccarelli.